



# In ricordo dell'avvocato Matteo Fiori



Cari Amici,  
Cari Compagni e  
Cari Colleghi

siamo davvero in tanti, oggi, a salutare Matteo Fiori, l'Amico di tanti momenti, il Compagno di tante battaglie, il Collega di tanto lavoro.

Siamo stretti alla sua famiglia, alla sua cara moglie Liana e alla carissima figlia Camilla, a Paolo e con un pensiero particolare alla sua mamma, ma anche ai suoi colleghi e collaboratori dello Studio: Franco prima di tutti ma anche i giovani avvocati e i praticanti, a Marina e tutti gli altri che sino alla fine lo hanno accompagnato nell'amore per il dovere professionale.

Il Vostro dolore cari amici è il dolore

di tutti noi, di tutti gli avvocati di Belluno e pure di fuori, di tutti quelli che lo hanno conosciuto anche nella professione: il ricordo del vostro e nostro Matteo rimane, rimarrà vivo nella verità e nella sincerità che ha contraddistinto la sua vita, il suo impegno civile, la sua passione e il suo operare professionale.

In questo momento di così grande dolore ho l'altissimo dovere di ricordare a tutti noi quanto è stato grande l'impegno di Matteo nella sua e nostra professione. Interpreto in ciò non solo i sentimenti di tutti i Colleghi, del Consiglio dell'Ordine e del suo Presidente, ma anche – ne sono certo – quelli di tutti i magistrati, i cancellieri, gli impiegati del Tribunale di Belluno e della Commissione Tributaria, di tutti quelli che anche in altri Tribunali e nelle Corti di giustizia



lo hanno conosciuto e stimato per la sua opera, per l'impegno, il rigore, lo studio, l'intelligenza e la passione che ha contraddistinto – pure in questo come nel resto – la sua vita.

Matteo lascia in tutto il Foro di Belluno un grande vuoto e un ancor più grande ricordo tra i Colleghi che lo hanno conosciuto per la sua correttezza, la schiettezza, la cordialità, lo spirito di fraterna colleganza con tutti, soprattutto con i colleghi verso i quali era costretto a vestire il ruolo del contraddittore.

Ricordare in poche parole chi è stato Matteo Fiori è davvero difficile, ricordarlo nella sua professione è impegnativo, perché la sua personalità non solo di avvocato ma anche di studioso del diritto è stata certamente complessa, non banale, spesso sofferta, intensa e profi-



cua, sempre sincera, sempre tesa verso l'alto.

Dovendo cercare l'essenza, la testimonianza di Matteo nella professione, certo essa è consistita nella profonda unità tra il suo impegno professionale e la responsabilità per la missione dell'avvocato, con l'impegno civile e politico, l'amore per la sua terra e per i suoi concittadini, per i più umili, per i più bisognosi e meritevoli di giustizia.

Matteo Fiori non avrebbe concepito d'essere avvocato se non in quanto ciò si fosse coniugato con la sua passione civile, con l'altissimo senso dell'impegno politico, della militanza più nobile, sempre nelle schiere della democrazia e del dibattito e confronto democratico.

Matteo Fiori si è formato, come molti di noi, in un momento in cui nelle scuo-

le e nelle università italiane e nel mondo fervevano le idee, le innovazioni, le trasformazioni e la società civile vedeva l'ingresso di masse di lavoratori, di contadini, d'impiegati, di studenti: un popolo tumultuoso che chiedeva anche e soprattutto giustizia, giustizia sociale e diritti, diritti collettivi e anche individuali. Diritti e tutela dei diritti, anche e prima di tutto avanti i giudici.

Fu in quel contesto, in quel mondo in cui il passato e il futuro sembravano fondersi in una straordinaria modernità, che un'intera generazione si formò unendo alle idee sociali e di giustizia civile anche quelle della tutela dei diritti individuali, dei diritti dell'uomo e della persona. Così, in quella straordinaria stagione si era formato anche il nostro amico, compagno e collega Matteo Fiori.

Così, Matteo ha intrapreso la professione forense essenzialmente perché vi poteva realizzare il senso della sua missione, perché sentiva che l'essere avvocato non si riduceva alla produzione di un reddito, ma gli consentiva di unire la passione civile con quella per il diritto, le battaglie sociali con la rappresentanza in giudizio dei cittadini, la militanza politica tra le schiere della democrazia con la libera voce nei Tribunali e nelle Corti a difesa, prima di tutto, dei lavoratori e degli umili, ma anche delle genti della montagna, del nostro territorio e delle nostre istituzioni.

Matteo Fiori non sarebbe stato avvocato se non avesse potuto essere, anche nella professione, anche nel suo confronto con il mondo del diritto e della giustizia tutto questo; se non avesse potuto



esprimere nel lavoro il suo senso civile, la sua militanza, la sua verità. Se non avesse potuto essere un uomo libero, testimonianza di un antico senso di libertà che viene dalle tradizioni della nostra montagna, dalle antiche leggi, consuetudini e istituzioni delle nostre comunità: un senso di rigore, d'impegno, di pulizia e d'onestà che ha pervaso l'azione di Matteo anche quale avvocato.

Questo sentimento di libertà e di onestà si è coniugato con il suo amore per la storia: amava ricordare il suo trenta e lode in storia del diritto come il suo voto più bello. Con la storia del diritto Matteo spesso si è confrontato anche nella professione, in difesa magari dei confini della sua amata San Vito o per interpretare e rappresentare davanti ai giudici i diritti delle comunità della mon-

tagna e dei suoi concittadini. Lo ha fatto a livello anche dottrinario altissimo, peraltro sempre con umiltà d'approccio (non certo di mezzi) e senza pretese d'apparire, senza proclami e saccenze: Matteo Fiori è stato un avvocato valorosissimo, che ha affrontato cause di estrema complessità giuridica, forse l'unico tra di noi in grado di farlo.

Ha messo la sua scienza e la sua intelligenza a disposizione di coloro che si rivolgevano alla sua professionalità, certo, ma prima di tutto alla sua umanità. Matteo ha sempre dato la sua voce in difesa di coloro che ne avevano bisogno: non ha mai tradito la nobile missione che portiamo con la toga; Matteo è stato un avvocato coraggioso: non ha taciuto – quando ha sentito l'ansito della verità – in difesa dei suoi assistiti davanti a



nessun giudice e a nessuna corte, davanti a nessun avversario. Questo, noi lo sappiamo, gli è costato a volte ingiuste amarezze che ha affrontato e vinto con lo stesso spirito con cui ha affrontato anche in questi ultimi mesi la malattia, purtroppo più forte.

Matteo è stato in tutta la sua vita un avvocato vero, un militante dei diritti sociali e individuali: lo è stato sia nelle aule dei tribunali che al di fuori, con la stessa intensità con cui è stato militante della passione civile e della democrazia repubblicana, nata dalla Resistenza.

Un uomo e un avvocato libero, un esempio per tutti noi e soprattutto per i giovani che si affacciano adesso alla professione, giovani che con tanta passione aveva seguito anche nella scuola forense.

Un avvocato importante, mai banale

nelle sue espressioni professionali: ha saputo, forse ultimo degli avvocati del foro, praticare con eguale impegno e capacità i vertici del diritto civile come di quello penale, del diritto amministrativo e pubblico come di quello tributario; ha indossato e nobilitato la toga davanti a tutte le magistrature, con risultati professionali assai più che encomiabili.

Matteo Fiori ha nobilitato anche fuori di Belluno il foro degli avvocati bellunesi del cui consiglio è stato anche membro eccellente.

Da tutto il Veneto e oltre giunge in queste ore il cordoglio del mondo forense e della giustizia per la perdita di così stimato avvocato, amico e collega.

Matteo ha continuato nel modo più alto la nobilissima tradizione degli avvocati e dei giuristi della montagna e in



particolare cadorini: amava ricordare l'avvocato Mario Vittore De Luca e l'indimenticabile avvocato Odorico Larese, valorosi avvocati, grandi maestri, come lui figli del Cadore e della montagna. Come il suo carissimo Amico Avvocato Piero De Luca, anche lui così prematuramente scomparso.

Caro Matteo, tanti ricordi oggi s'affollano alla mente, tanti amici e tanti colleghi che come Te non ci sono più: soccorre il ricordo di tante speranze, di tante fatiche e di tanta vera passione. Sei stato un vero avvocato, un avvocato libero, un avvocato militante della libertà e della giustizia.

Libertà e giustizia come quella che ci hanno insegnato i nostri maestri e i nostri padri, da Calamandrei a Terracini, quelli che hanno liberato e costruito l'I-

In ricordo dell'avvocato Matteo Fiori

talia in cui la giustizia e il mondo del diritto costituiscono – oggi più che mai – parte fondamentale della democrazia, scritta nella Costituzione della Repubblica cui sempre Ti sei ispirato e che hai sempre difeso. Quanta parte anche della nostra vita professionale sta scritta là, nella Costituzione nata dalla Resistenza.

Caro Matteo, con questo ricordo Ti diciamo ciao, come a quel partigiano che riposa sotto quel bellissimo fiore di montagna.

*Commemorazione  
dell'avvocato Livio Viel  
in occasione della celebrazione funebre*

